

Como

& dintorni

rivista - storia arte cultura attualità turismo

Tariffa R.O.C.: "Posta Italiana s.p.a." - Spedizione in abbonamento Postale - D.L. 353/2003 (conv. in L. 27/02/2004 n. 46) art. 1 comma 1, DCB - COMO
Periodico mensile - MATICIO 2008 - Numero 55 - € 5,00 - Canton Ticino - Chf. 9 - www.editorialecomo.it



La strage di Erba e i delitti di prossimità

Speciale comune: alla scoperta di Cermenate
A colloquio con il colonnello Luciano Guglielmi,
Comandante dei Carabinieri
Rivabella presenta François Bonjour

...Aspettando l'EXPO 2015 in un'ottica internazionale

di EMANUELE PROSPERI

«...La diversità culturale crea un mondo ricco e variegato che amplia le possibilità di scelta, promuove le capacità e i valori umani e rappresenta quindi una spinta fondamentale per lo sviluppo sostenibile delle comunità, dei popoli e delle nazioni...».

Convenzione UNESCO sulla protezione e la promozione della diversità delle espressioni culturali

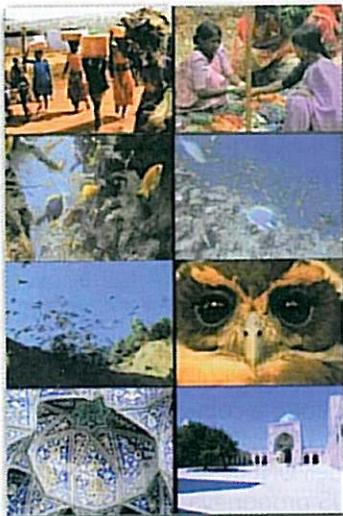
All'indomani del successo italiano nell'assegnazione dell'EXPO 2015 a Milano, sono sorte una serie di dubbi, timori, perplessità dovute, con non certa rassegnazione ed immobilismo, al fatto che ci troviamo nell'«inaffidabile sistema Italia». Ciò che è stato infatti paventato, astrattamente possibile, si rinnova in merito a qualsiasi tipologia di evento organizzabile, ossia complicazioni ambientali, eventuali leggerezze amministrative, possibili sprechi o interessi e vantaggi a favore di politici. Ciò sarà valutato nelle opportune sedi, ossia da quelle amministrative, o anche al controllo diffuso del singolo cittadino sempre più attento e sensibile a tali problematiche: saranno quindi attivati i dovuti presidi vigili affinché ciò non accada, ma un'aprioristica volontà disfattista non deve distrarre l'attenzione dai principi ispiratori e dalle potenzialità universali che l'evento porta innegabilmente con sé.

«La diversità culturale è rafforzata dalla libera circolazione delle idee e si nutre di scambi costanti e dell'intera-

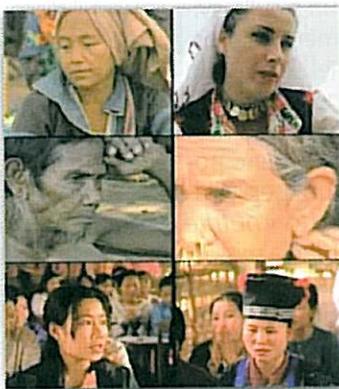
zione tra le culture» cita nuovamente il Preambolo della Convenzione UNESCO sopra citata. E la finalità degli EXPO nel corso degli anni, ben prima dell'istituzione delle Nazioni Unite, è stata sempre stata questa. È bene precisare, per completezza nell'esposizione, che l'Ufficio Internazionale delle Esposizioni (BIE), istituito con la Convenzione di Parigi del 1928, è ente diverso e distinto dall'Organizzazione delle Nazioni Unite e dall'UNESCO stesso. Infatti il BIE venne istituito per regolare l'organizzazione delle Esposizioni Uni-

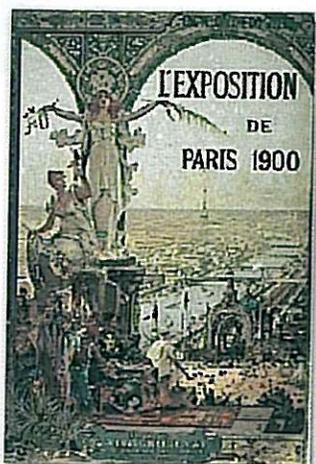
versali che proliferavano sin dall'800 e nei primi del '900. Ovviamente il punto di vista dell'epoca era incentrato sulla potenzialità della scienza che veniva definita onnipotente e unico volano per lo sviluppo umano, con accezioni quasi fideistiche: le Esposizioni Universali erano il mezzo per diffondere scoperte scientifiche e tecnologiche in un periodo in cui le esigenze di rispondere alla seconda rivoluzione industriale si facevano sempre più pressanti. Basti riflettere sull'entusiasmo e la sorpresa nell'organizzazione della nota ed imponente Esposizione Universale di Parigi del 1900, rimasta memorabile sullo sfondo della Torre Eiffel, tra Champs de Mars e Trocadero, sia per le scoperte illustrate (il palazzo dell'elettricità, il cinematografo dei fratelli Lumiere) sia per le opere realizzate per l'occasione (la Gare de Lyon, la Gare d'Orsay, le Petit Palais).

E proprio perché siamo distanti da un'ottica del genere



EXPO Aichi 2015 -
Padiglione Nazioni Unite





Esposizione Universale di Parigi 1900

che recentemente i principi ispiratori degli ultimi EXPO organizzati dal BIE tendono a coincidere e convergere con le finalità istituzionali proprie delle Nazioni Unite e dell'UNESCO. Ad esempio, l'EXPO di Aichi 2005 proponeva come tema centrale "la saggezza della Natura", mentre l'EXPO di Saragoza 2008 vedrà soffermarsi l'attenzione sull'acqua e sullo sviluppo sostenibile delle città. Parimenti le prossime edizioni previste in Cina nel 2010 e in Giappone nel 2012 riproporranno sotto varie forme lo sviluppo sostenibile come unico modello da seguire. Per questo non da meno poteva fare il Comitato di candidatura per Milano che ha portato avanti il concetto «nutrire il pianeta, energia per la vita». Infatti la missione proposta dagli organizzatori si traduce in questa condivisibile frase di principio: «*condividi il tuo pasto con il vicino e comprenderai meglio la sua cultura ed identità ed imparerai*

ad amare il tuo prossimo come te stesso».

Ciò si inquadra a pieno titolo con gli Obiettivi di Sviluppo del Millennio di cui alla Dichiarazione ONU, in quanto presso lo stesso EXPO si cercherà di mostrare lo stato dell'arte nel 2015 del conseguimento di tali obiettivi ambiziosi, tra cui la lotta contro la fame e la povertà all'interno di un'ottica di sviluppo sostenibile ed eco-compatibile. Infatti, la scienza viene rappresentata ancora come soluzione per un mondo migliore anche e soprattutto in quanto costituisce necessario correttivo all'uso distorto o abuso di se stessa perpetrato dall'uomo nelle ultime decadi. La scienza, la tecnologia, le nuove scoperte saranno presentate nelle loro implicazioni con la sicurezza alimentare, la qualità dell'agricoltura e della filiera alimentare e la sua sostenibilità ambientale, la tutela della biodiversità, la salvaguardia delle diversità cultura-

li nelle tradizioni delle etnie e dei popoli. Il tutto inquadrato nella possibile modalità di cooperazione e solidarietà internazionale nel risolvere il problema della fame nel mondo, in collaborazione con la FAO, il World Food Programme, l'IFAD e l'Autorità Europea della sicurezza Alimentare (EFSA), tutti organismi internazionali con sede in Italia. Se meglio si osserva l'EXPO di Milano continuerà il discorso aperto ad Aichi 2005 e trattato ora a Saragoza 2008: natura, acqua e cibo costituiscono gli elementi chiave da risolvere per garantire uno sviluppo di base dal quale possa poi scaturire un fattivo dialogo verso la comprensione e conoscenza internazionale. In tutto questo la scienza isolata non potrà mai dare soluzioni complessive, le quali potranno essere facilitate ed implementate dalla circolazione di scoperte scientifiche, sospinta da eventi culturali universali di tale portata, unitamente alla necessaria volontà politica dei Governi. Citando esempi concreti, nel 2005 ad Aichi,



le Nazioni Unite, con il coordinamento ed i preziosi contributi contenutistici da parte dell'UNESCO, hanno organizzato e gestito un intero Padiglione della esposizione: temi preponderanti sono stati, come anticipato, l'ecologia, le tecnologie rinnovabili e le meraviglie della natura. Il tutto all'insegna della precisa missione di «celebrare le diversità, sia naturali che culturali»: ciò è stato perseguito, tra le altre cose, attraverso una galleria

d'arte multimediale ed interattiva, una mostra fotografica in tema ambientale promossa e premiata dall'UNEP, una mostra relativa agli impegni ONU, sotto varie forme estrinsecati, in campo della sanità e della protezione dei bambini; non sono mancate anche varie divulgazioni di programmi informativi per l'istruzione e la visione pubblica di film e video e l'organizzazione di seminari tematici relativi all'attività generale e singoli progetti dell'UNESCO e di 30 Agenzie delle Nazioni Unite attive nella materia ambientale con le sue implicazioni trasversali in tema di industria, commercio, agricoltura, proprietà intellettuali, sia in situazioni di sviluppo endogeno che di emergenza umanitaria.

Peculiarità specifica dell'UNESCO è stata la promozione di una mostra relativa al Patrimonio materiale ed intangibile dell'Umanità, che l'organizzazione internazionale cura, monitora e cerca di salvaguardare sia da un punto di vista giuridico, che di comunicazione che di contributo finanziario.

In sintesi, si può ben individuare la finalità non strettamente locale o provincialistica del-



l'evento, quanto il fatto di assurgere come principale attrattiva, sensibilizzazione a livello locale ed intrinseca possibilità di progresso scientifico e tecnologico. Il tutto all'interno di un'ottica aperta di reciproco scambio di informazioni e conoscenze che sono il preludio, più di qualsiasi altro evento internazionale, al dialogo reciproco, alla comprensione ed al rispetto della diversità, come ricordato dallo stesso UNESCO nel suo atto costitutivo e ripetuto in ogni suo programma.

L'entusiasmo e la partecipazione, con la quale è necessario approcciarsi all'evento, non possono passare in secondo piano stante la possibilità di arricchimento che potranno ricevere tutti i partecipanti, oltre che la comunità locale.

Problemi globali, quali quelli che saranno trattati, non possono che essere affrontati con questa spiccata sensibilità internazionale. **C**

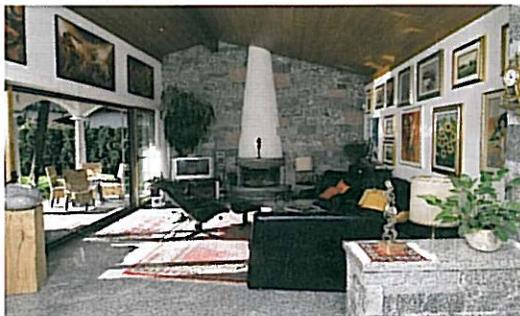
SITI INTERNET RILEVANTI

UFFICIO INTERNAZIONALE DELLE ESPOSIZIONI:
www.bie-paris.org

EXPO AICHI 2005 PADIGLIONE NAZIONI UNITE:
http://portal.unesco.org/es/ev.php-URL_ID=26284&URL_DO=DO_TOPIC&URL_SECTION=201.html

EXPO SARAGOZA 2008:
www.expozaragoza2008.es

EXPO MILANO 2015:
www.milanoexpo-2015.com



GIANNINI GRANITI SA
6527 LODRINO

Telefono 091 863 22 86 Telefax 091 863 27 50
e-mail: info@giannini-graniti.ch
www.giannini-graniti.ch